CORRIERE DELLA SERA cronacaMilano 05-MAG-2009
Diffusione: n.d. Lettori: n.d. Direttore: Paolo Mieli da pag. 4

L'indagine

Allarme Tbc, a Milano il record di contagiati

A PAGINA 4 Senesi

La polemica Attacco al Carroccio: «Sbagliato denunciare i pazienti clandestini». Premiato l'inventore della terapia

«Tbc, a Milano il record di contagiati»

L'assessore Landi: stranieri sette malati su 10, serve più prevenzione

Quattrocento nuovi casi ogni anno, con un'incidenza tre volte superiore alla media nazionale. Sono i numeri della tubercolosi a Milano, a cinquant'anni esatti dalla scoperta della rifampicina, il farmaco uscito dai laboratori cittadini dell'allora Lepetit.

Le cifre, quindi: dai 7-10 casi ogni 100 mila abitanti della media italiana, si passa ai 25-30 di Milano. La differenza, sostengono gli esperti, sta tutta nella diversa incidenza dell'immigrazione. Un numero, anche qui, per dare l'idea: su dieci nuovi casi di Tbc, sette colpiscono cittadini stranieri, solo tre italiani. «La ricerca deve essere assolutamente potenziata — dice l'assessore alla salute del Comune Giampaolo Landi di Chiavenna — perché l'immigrazione e la sua componente clandestina danno un aumento della Tbc nelle grandi città come Milano: da noi ci sono 260 mila immigrati regolari e si stimano per difetto 40 mila clandestini».

I numeri sulla Tbc, a Milano, sono stabili da dieci anni. Non è un segnale positivo, il trend di costante decremento s'è interrotto nel 1997. Da allora la diffusione della malattia non ha più dato segnali di flessione. «Oggi è una patologia che si può tranquillamente curare, ma sono necessari interventi di prevenzione primaria. Per questo è indispensabile facilitare l'accesso alle cure», sostiene Landi. Sbagliata e controproducente quindi la logica della ghettizzazione dell'immigrato. Il bersaglio è l'emendamento sui cosiddetti medici-spia che la Lega avrebbe voluto inserire nel pacchetto sicurezza.

«Togliere quel provvedimento è stata una vittoria della credibilità della politica — dice allora l'assessore —: quando si parla di diritto alla salute, l'ideologia deve sempre fare un passo indietro». Rimane però il «problema» dell'immigrazione straniera, che a Milano ha numeri da «esodo»: «L'Italia non può più far fronte ai flussi migratori attuali che per il 65% sono assorbiti dal Nord».

Ieri al tema della Tbc è stato dedicato un intero convegno a Palazzo Marino. Ospite d'onore Piero Sensi, classe 1920, il «padre della molecola gold standard», lo scienziato che nel 1959 scoprì il farmaco anti-Tbc. Per lui gli applausi della comunità scientifica, oltre a una targa ricordo del Comune. «La Lombardia — ha ricordato l'assessore all'Innovazione Luigi Rossi Bernardi —, e in particolare Milano, hanno avuto un ruolo cruciale nella scoperta di nuovi antibiotici».

Andrea Senesi

30
casi all'anno di Tbc a Milano ogni 100 mila abitanti: tre volte oltre la media nazionale

70%
l'incidenza sul totale degli stranieri residenti a Milano malati di tubercolosi